

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

N. 3778  
ALLEGATO

## DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE  
(**TREMONTI**)

---

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)

### ALLEGATO

#### Nota tecnico-illustrativa

(Articoli 7, comma 2, lettera c), e 11, comma 9,  
della legge 31 dicembre 2009, n. 196)

---

*Trasmessa alla Presidenza il 19 ottobre 2010*

---

PAGINA BIANCA

## INDICE

<b>Premessa .....</b>	<b>1</b>
<b>1 IL RACCORDO TRA IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO E IL CONTO ECONOMICO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.....</b>	<b>3</b>
1.1 Il bilancio dello stato a legislazione vigente 2011-2013.....	3
1.2 Il raccordo tra il bilancio dello stato e il conto economico delle Amministrazioni Pubbliche .....	6
<b>2 LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA .....</b>	<b>15</b>
2.1 La Legge di Stabilità .....	15
2.2 Il contenuto del disegno di Legge di Stabilità e l'impatto delle misure sui saldi di finanza pubblica .....	16

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1.1-1 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali) per il triennio 2011-2013, competenza .....	3
Tabella 1.1-2 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali) per il triennio 2011-2013, cassa .....	4
Tabella 1.1-3 Quadro di sintesi delle previsioni di entrata a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa .....	4
Tabella 1.1-4 Quadro di sintesi delle previsioni di spesa a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa .....	5
Tabella 1.2-1 Transcodifica delle categorie economiche di bilancio nelle classificazioni SEC 95 – anno 2011 .....	8
Tabella 1.2-2 Raccordo tra bilancio dello Stato e comparto Stato di Contabilità Nazionale – anno 2011 .....	11
Tabella 1.2-3 Conto economico della Pubblica Amministrazione per sottosettori – anno 2011.....	13
Tabella 2.2-1 Effetti finanziari della manovra (allegato 3 – ex allegato 7).....	17
Tabella 2.2-2 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2011 .....	18
Tabella 2.2-3 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2012 .....	18
Tabella 2.2-4 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2013 .....	18

## Premessa

*Le novità introdotte dalla legge n. 196 del 2009, di riforma della contabilità pubblica, investono numerosi e rilevanti aspetti del sistema di procedure e regole che disciplina le materie della contabilità e della finanza pubblica. Le modifiche mirano ad adeguare il sistema di governo della finanza pubblica ai mutamenti economici e istituzionali che si sono registrati nel corso degli ultimi anni. Tra questi, assume particolare rilievo la maggiore attenzione dedicata alla trasparenza e alla leggibilità delle informazioni contenute nel bilancio pubblico, degli effetti finanziari associati alle misure economiche e fiscali adottate nell'azione di Governo e del loro riflesso sui saldi di finanza pubblica presi a riferimento dall'Europa per la valutazione della posizione fiscale di ciascuno Stato membro.*

*Con l'obiettivo di aumentare la leggibilità dei documenti di bilancio e programmazione e, per questa via, la trasparenza del bilancio dello Stato, l'articolo 11, comma 9, della legge n. 196 del 2009, prevede che, a corredo del disegno di Legge di Stabilità, sia trasmessa alle Camere una apposita Nota tecnico-illustrativa.*

*In coerenza con la previsione legislativa, la prima parte del documento ha natura conoscitiva ed espone il raccordo tra il disegno di legge di bilancio e il conto economico delle Amministrazioni Pubbliche (AP), evidenziando i passaggi che consentono di ricondurre le grandezze di bilancio espresse in termini di contabilità pubblica a quelle misurate secondo i criteri della contabilità nazionale. Ciò rende più evidente l'impatto che il bilancio dello Stato comporta in termini di indebitamento netto, con riferimento sia al saldo complessivo sia agli effetti derivanti dall'allocazione delle risorse.*

*Nella seconda parte della Nota sono espone le principali novità apportate dal legislatore nel disciplinare la Legge di Stabilità rispetto ai contenuti previsti dalla legge n. 468 del 1978 per la Legge Finanziaria. Inoltre, in base al disposto normativo, la Nota dovrebbe illustrare l'articolazione degli effetti complessivi per settori di intervento e i criteri utilizzati per la loro quantificazione, nonché le previsioni del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, e del relativo conto di cassa, integrati con gli effetti della manovra per l'intero triennio di riferimento.*

*Le modifiche introdotte alla legislazione vigente con il disegno di Legge di Stabilità 2011-2013, non comportano effetti sull'indebitamento netto e sul saldo di cassa delle Amministrazioni Pubbliche, in quanto mere rimodulazioni contabili da apportare al bilancio dello Stato. Le misure correttive necessarie al conseguimento degli obiettivi di bilancio concordati in ambito europeo sono state, infatti, già adottate con il decreto legge n. 78 del 2010 e sono quindi inglobate nei saldi del disegno di legge di bilancio 2011 – 2013 a legislazione vigente.*

*Questo primo documento quindi si concentra sugli effetti del disegno di Legge di Stabilità sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato. In particolare, nella Nota si evidenzia una*

*rimodulazione di risorse finanziarie nel corso del triennio di previsione in ragione di alcuni interventi sulla parte capitale della spesa.*

# 1 IL RACCORDO TRA IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO E IL CONTO ECONOMICO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

## 1.1 Il bilancio dello stato a legislazione vigente 2011-2013

La legge di riforma della contabilità e della finanza pubblica consolida il ruolo del disegno di legge di bilancio (DLB) nell'ambito del ciclo della programmazione economica e finanziaria, sia rafforzando la sua funzione programmatica (previsioni estese al triennio di riferimento), sia attribuendogli un carattere maggiormente "sostanziale" (attraverso un incremento della possibilità di ricorrere all'istituto della "rimodulabilità" delle spese e alla possibilità di quantificare con esso alcune tipologie di spese in precedenza fissate dalla tabella C della Legge Finanziaria).

In base alla nuova normativa, DLB è presentato entro il 15 ottobre unitamente al disegno di Legge di Stabilità.

Le ipotesi utilizzate per la costruzione del quadro tendenziale a legislazione vigente del bilancio per gli anni 2011-2013 sono espone in dettaglio nella relazione illustrativa allegata al DLB cui si rimanda. I criteri metodologici per la costruzione dei tendenziali sono, invece, illustrati nella Nota metodologica allegata alla Decisione di finanza pubblica.

In questo paragrafo si ritiene utile riepilogare le principali dimensioni quantitative delle entrate, delle uscite e dei principali saldi differenziali del bilancio, nonché riportare l'articolazione delle entrate e delle spese per categorie economiche.

Tali informazioni costituiscono, infatti, la base di partenza per la costruzione del raccordo tra le previsioni del DLB a legislazione vigente e quelle del conto delle Amministrazioni Pubbliche, la cui illustrazione rende maggiormente evidenti i riflessi che le grandezze espone nel bilancio dello Stato comportano sul predetto conto economico.

Gli importi relativi ai saldi differenziali in termini di competenza e di cassa, al lordo delle regolazioni contabili e debitorie, sono riportati nelle seguenti tabelle:

**Tabella 1.1-1 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali) per il triennio 2011-2013, competenza**

	2011	2012	2013	Variazioni %	
				2012/2011	2013/2012
Entrate finali	477.394	499.473	519.382	4,6	4,0
Spese finali	528.353	522.072	527.188	-1,2	1,0
Rimborso prestiti	209.985	248.495	222.347	18,3	-10,5
SALDI DI BILANCIO					
Risparmio pubblico	-12.373	13.739	26.110		
Saldo netto da finanziare	-50.958	-22.599	-7.806		
Avanzo primario	33.285	67.298	85.780		
Indebitamento netto	-50.954	-22.632	-7.848		
Ricorso al mercato	-260.944	-271.094	-230.153		

Al lordo delle regolazioni contabili, debitorie e dei rimborsi IVA (milioni di euro)

**Tabella 1.1-2 Quadro di sintesi delle previsioni a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per titoli e saldi principali) per il triennio 2011-2013, cassa**

	2011	2012	2013	Variazioni %	
				2012/2011	2013/2012
Entrate finali	438.840	457.881	474.389	4,3	3,6
Spese finali	538.026	532.052	535.968	-1,1	0,7
Rimborso prestiti	209.985	248.495	222.347	18,3	-10,5
SALDI DI BILANCIO					
<b>Saldo netto da finanziare</b>	<b>-99.186</b>	<b>-74.171</b>	<b>-61.579</b>		
<b>Ricorso al mercato</b>	<b>-309.172</b>	<b>-322.666</b>	<b>-283.926</b>		

Al lordo delle regolazioni contabili, debitorie e dei rimborsi IVA (milioni di euro)

Il riepilogo delle entrate e delle spese per categoria economica, relativo al triennio 2011 – 2013, è esposto nelle **tabelle 1.1-3 e 1.1-4** che sono riportate di seguito:

**Tabella 1.1-3 Quadro di sintesi delle previsioni di entrata a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa**

	DLB Competenza			DLB Cassa		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
<b>TRIButarIE – Titolo I</b>						
Imposte sul patrimonio e sul reddito	238.126	254.181	266.443	219.418	232.726	241.999
Tasse e imposte sugli affari	154.732	159.404	164.742	145.174	150.257	155.952
Imposte sulla produzione, consumi e dogane	28.673	29.244	29.827	28.673	29.244	29.827
Monopoli	10.884	11.292	11.727	10.884	11.292	11.727
Lotto, Lotterie e altre attività di gioco	12.345	12.592	12.843	12.345	12.592	12.843
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>444.760</b>	<b>466.713</b>	<b>485.582</b>	<b>416.494</b>	<b>436.111</b>	<b>452.348</b>
<b>EXTRATRIBUTARIE – Titolo II</b>						
Proventi speciali	720	720	697	720	720	697
Proventi dei servizi pubblici minori	4.438	4.403	4.403	2.569	2.535	2.535
Proventi dei beni dello Stato	192	190	184	196	194	188
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	2.103	2.106	2.266	2.103	2.106	2.266
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	5.193	5.636	6.080	3.344	3.520	3.678
Recuperi, rimborsi e contributi	15.992	15.606	15.964	9.416	8.596	8.472
Partite che si compensano nelle spesa	2.919	3.019	3.119	2.919	3.019	3.119
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>31.557</b>	<b>31.679</b>	<b>32.713</b>	<b>21.268</b>	<b>20.689</b>	<b>20.955</b>
<b>ALIENAZIONE ED AMM. DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI – Titolo III</b>						
Vendita dei beni e affrancazione dei canoni	12	8	5	13	8	5
Ammortamento di beni patrimoniali	910	910	910	910	910	910
Rimborsi di anticipazione e crediti vari del Tesoro	156	163	172	156	163	172
<b>Totale entrate da alienazione ed amm. di beni patrimoniali e riscossione di crediti</b>	<b>1.077</b>	<b>1.081</b>	<b>1.087</b>	<b>1.078</b>	<b>1.081</b>	<b>1.087</b>
<b>Totale entrate finali</b>	<b>477.394</b>	<b>499.473</b>	<b>519.381</b>	<b>438.840</b>	<b>457.881</b>	<b>474.389</b>
Accensione prestiti	260.944	271.094	230.153	309.172	322.666	283.926
<b>Totale entrate complessive</b>	<b>738.338</b>	<b>770.566</b>	<b>749.535</b>	<b>748.012</b>	<b>780.546</b>	<b>758.315</b>

Al lordo dei Rimborsi IVA (milioni di euro)



**Tabella 1.1-4 Quadro di sintesi delle previsioni di spesa a legislazione vigente del disegno di legge del bilancio dello Stato (per categorie economiche) per competenza e cassa**

	DLB Competenza			DLB Cassa		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
<b>SPESE CORRENTI</b>						
Redditi da lavoro dipendente	89.384	89.081	88.862	89.397	89.080	88.879
IRAP	4.713	4.651	4.630	4.713	4.651	4.630
Consumi intermedi	7.639	7.649	7.552	7.727	7.649	7.552
<b>Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:</b>	<b>214.890</b>	<b>210.197</b>	<b>214.045</b>	<b>214.944</b>	<b>210.197</b>	<b>214.045</b>
Amministrazioni Centrali	8.492	8.580	8.425	8.498	8.580	8.425
Amministrazioni Locali:	113.597	106.711	108.944	113.645	106.711	108.944
Regioni	91.744	86.362	88.509	91.769	86.362	88.509
Comuni	14.671	13.246	13.380	14.681	13.246	13.380
altre	7.182	7.103	7.055	7.195	7.103	7.055
Enti previdenziali e assistenza sociale	92.801	94.906	96.676	92.801	94.906	96.676
Trasferimenti correnti						
a famiglie e ISP	3.658	3.702	3.725	3.658	3.702	3.725
ad imprese	3.978	3.267	3.255	3.982	3.267	3.255
ad estero	1.495	1.495	1.487	1.496	1.495	1.487
Risorse proprie CEE	18.300	18.700	19.500	18.300	18.700	19.500
Interessi passivi e redditi da capitale	84.243	89.897	93.586	84.243	89.897	93.586
Poste correttive e compensative	50.767	49.052	49.252	50.767	49.054	49.254
Ammortamenti	910	910	910	910	910	910
Altre uscite correnti	8.710	6.052	5.381	18.712	16.052	15.380
<b>Totale spese correnti al netto degli interessi</b>	<b>404.444</b>	<b>394.756</b>	<b>398.599</b>	<b>414.606</b>	<b>404.757</b>	<b>408.617</b>
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>488.690</b>	<b>484.654</b>	<b>492.185</b>	<b>498.852</b>	<b>494.654</b>	<b>502.203</b>
<b>SPESE IN C/CAPITALE</b>						
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.847	5.344	6.041	5.715	5.333	6.040
<b>Contributi agli investimenti ad Amm.ni Pubb:</b>	<b>12.729</b>	<b>13.298</b>	<b>5.932</b>	<b>13.520</b>	<b>12.657</b>	<b>5.914</b>
Amministrazioni Centrali	7.727	8.375	2.392	8.252	8.085	2.392
Amministrazioni Locali:	4.111	4.291	2.913	4.377	3.940	2.895
Regioni	1.807	2.032	763	1.829	1.740	745
Comuni	1.792	1.753	1.647	1.957	1.693	1.647
altre	512	506	503	591	507	503
Enti previdenziali e assistenza sociale	891	632	627	891	632	627
Contributi agli investimenti						
a famiglie e ISP	7.873	7.314	5.838	8.055	7.035	5.822
ad imprese	36	36	35	33	33	34
ad estero	631	666	667	477	586	666
Altri trasferimenti in conto capitale	13.386	10.630	16.360	11.124	11.625	15.160
Acquisizione di attività finanziarie	160	130	130	250	130	130
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>39.662</b>	<b>37.418</b>	<b>35.003</b>	<b>39.174</b>	<b>37.398</b>	<b>33.765</b>
<b>Totale spese finali al netto degli interessi</b>	<b>444.110</b>	<b>432.175</b>	<b>433.602</b>	<b>453.783</b>	<b>442.155</b>	<b>442.382</b>
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>528.353</b>	<b>522.072</b>	<b>527.188</b>	<b>538.026</b>	<b>532.052</b>	<b>535.968</b>
Rimborso prestiti	209.985	248.495	222.347	209.985	248.495	222.347
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>738.338</b>	<b>770.566</b>	<b>749.535</b>	<b>748.012</b>	<b>780.546</b>	<b>758.315</b>

*Al lordo delle regolazioni debitorie, contabili e rimborsi IVA (milioni di euro)*

## **1.2 Il raccordo tra il bilancio dello stato e il conto economico delle Amministrazioni Pubbliche**

Nel presente paragrafo sono esplicitate le procedure di riclassificazione e i principali passaggi contabili necessari per la costruzione del raccordo tra le previsioni (finanziarie) del DLB per l'anno 2011 e quelle (economiche) del conto della Pubblica Amministrazione<sup>1</sup> esposte nella Decisione di Finanza pubblica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11, comma 9, della legge 196 del 2009.

L'analisi delle voci di bilancio e delle poste di raccordo tra il DLB e il conto delle AP contribuisce ad aumentare la chiarezza e la trasparenza delle informazioni rese disponibili al Parlamento. Tale esigenza è stata recentemente riaffermata dalla Commissione europea nel corso del dibattito sulle misure per contrastare la recente crisi economico-finanziaria ed ha dato luogo alla formulazione di alcune proposte di revisione della *governance* europea e delle modalità di applicazione del Patto di Stabilità e Crescita<sup>2</sup>.

In particolare, nella presente Nota è chiarito il raccordo tra le dimensioni del bilancio dello Stato espresse in termini di contabilità pubblica e quelle, del medesimo comparto, definite secondo i criteri e le regole della contabilità nazionale (Sec95)<sup>3</sup>, nonché l'ulteriore raccordo con il conto economico delle AP<sup>4</sup>.

Per illustrare detti passaggi, è necessario conciliare due differenti sistemi contabili in un unico schema logico.

Il raccordo contabile, qui presentato nelle sue linee essenziali e in forma semplificata, al fine di renderne più immediata la leggibilità, consente una valutazione di massima della coerenza complessiva delle previsioni di entrata e di uscita<sup>5</sup> contenute nel DLB sia in termini di Saldo Netto da Finanziare che di indebitamento netto delle AP, parametro di riferimento (insieme al rapporto debito/Pil) per l'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita.

Nella costruzione del raccordo sono, in particolare, distinti due aspetti: le differenze riconducibili all'applicazione di differenti schemi di classificazione e principi contabili<sup>6</sup>, e quelle motivate dal diverso perimetro istituzionale di riferimento del Bilancio dello Stato rispetto a quello del conto economico delle AP.

Per il primo aspetto, si tratta della distinzione tra operazioni finanziarie ed economiche (solo queste ultime sono rilevanti ai fini della costruzione dell'indebitamento netto), delle riclassificazioni da una posta economica ad un'altra (ad esempio da consumi intermedi a

<sup>1</sup> Conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione Sec95 tendenziale.

<sup>2</sup> Si vedano le proposte di modifica dei Regolamenti UE 1467/97 e 1467/97, le proposte di tre nuovi Regolamenti del Consiglio e la proposta di Direttiva sulla programmazione di bilancio degli Stati membri.

<sup>3</sup> Lo Stato e le Amministrazioni Pubbliche rappresentano due diversi ambiti di riferimento cui sono associate operazioni di entrata e di uscita utilizzate come indicatori di riferimento per la previsione e la valutazione degli andamenti di finanza pubblica. Nella prassi dell'analisi di finanza pubblica ai due operatori si associano due diversi saldi contabili. Per il bilancio dello Stato, il **saldo netto da finanziare** e per le Amministrazioni Pubbliche l'**indebitamento netto o deficit pubblico**.

<sup>4</sup> Per una spiegazione dettagliata delle metodologie qui utilizzate si rimanda al volume "I principali saldi di finanza pubblica: definizioni, utilizzo, raccordi", RGS Servizio Studi, luglio 2008.

<sup>5</sup> Per le metodologie di costruzione delle previsioni si veda la *Nota metodologica allegata alla Decisione di finanza pubblica*.

<sup>6</sup> Per i criteri che regolano la contabilizzazione e la classificazione delle transazioni si veda il capitolo 3 del volume "I principali saldi di finanza pubblica: definizioni, utilizzo, raccordi", RGS Servizio Studi, luglio 2008.

investimenti e viceversa, ecc.), del passaggio da una base di registrazione ad un'altra (ad esempio dalla competenza giuridica alla competenza Sec95), nonché di alcune modifiche apportate in applicazione di specifiche decisioni Eurostat (ad esempio in materia di forniture militari relative a sistemi complessi<sup>7</sup>).

Per il secondo aspetto, si tratta delle differenze relative agli enti e soggetti che compongono l'ambito di riferimento preso ad oggetto dal Bilancio dello Stato (Ministeri) e dal settore delle AP, articolato nei sottosettori delle Amministrazioni Centrali, delle Amministrazioni Locali e degli Enti di previdenza e di assistenza.

A fini illustrativi, l'analisi e l'esposizione del raccordo tra il bilancio dello Stato e il conto economico delle AP è presentato suddividendo questo processo in tre fasi successive:

1. nella prima si illustra il raccordo tra le voci economiche del bilancio dello Stato e quelle tipiche della contabilità nazionale ("transcodifica" delle voci del bilancio dello Stato in termini di classificazione economica Sec95);
2. nella seconda si raccordano le voci del bilancio riclassificate nella prima fase con le previsioni espresse in termini di contabilità nazionale;
3. nella terza e ultima fase si espone il raccordo tra il comparto Stato (di contabilità nazionale) e il conto economico delle AP.

In particolare la **tabella 1.2-1** espone il primo passaggio del raccordo:

- a) la corrispondenza tra le voci contabili delle diverse categorie economiche del bilancio dello Stato e le aggregazioni previste dal Sec95 per lo stesso settore istituzionale;
- b) le riclassificazioni delle poste contabili che si rendono necessarie (talvolta a livello di singolo capitolo) per mettere in relazione le categorie del bilancio dello Stato – così come espone nel DLB presentato al Parlamento – con quelle corrispondenti della contabilità nazionale<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> La Decisione Eurostat prescrive che, in caso di contratti di lunga durata, benché per la fornitura di armamenti valga il criterio del perfezionamento del contratto (fase dell'"impegno" di bilancio), il momento di registrazione sia invece quello della "consegna".

<sup>8</sup> Lo schema seguito per le categorie Sec95 è quello del Regolamento CE n.1500/2000 della Commissione Europea, di solito presentato nel conto pubblicato dall'Istat (vedi Istat, *Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni Pubbliche*, 28 giugno 2010).

Tabella 1.2-1 Transcodifica delle categorie economiche di bilancio nelle classificazioni SEC 95 – anno 2011

Cod. Cat.	Categoria economica del bilancio dello Stato	DLB competenza	DLB cassa	Cod. SEC95	Classificazione per voci economiche SEC95	DLB competenza	DLB cassa
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>				<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
I	Imposte sul patrimonio e sul reddito	238.126	219.418	D5	Imposte dirette	210.662	191.954
II,III,IV e V	Imposte indirette totale	206.634	197.076	D2	Imposte indirette	156.615	146.791
<b>ENTRATE EXTRIBUTARIE</b>				<b>ENTRATE EXTRIBUTARIE</b>			
VI	Proventi speciali	720	720	P1	Vendita beni e servizi	9.563	9.440
VII	Proventi di servizi pubblici minori	4.438	2.569				
VIII	Proventi dei beni dello Stato	192	196	D4	Redditi da capitale	7.238	5.393
IX	Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	2.103	2.103				
X	Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	5.193	3.344				
XI	Recuperi rimborsi e contributi	15.992	9.416	D99	Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	3.094	3.094
				D75	Trasferimenti correnti diversi	16.387	8.065
XII	Partite che si compensano nella spesa	2.919	2.919		Poste correttive	0	0
	<b>Totale entrate correnti</b>	<b>476.317</b>	<b>437.761</b>		<b>Totale entrate correnti</b>	<b>403.559</b>	<b>364.737</b>
<b>ENTRATE DA ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI</b>				<b>ENTRATE DA ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI</b>			
XIII	Vendita di beni ed affrancazione di canoni	11	12	D99	Altri trasferimenti in conto capitale	420	391
XIV	Ammortamento di beni patrimoniali	910	910	K1	Ammortamento	910	910
				D91	Imposte in conto capitale	1.025	1.025
	<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>921</b>	<b>922</b>		<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>2.355</b>	<b>2.326</b>
	<b>Totale entrate netto accensione prestiti</b>	<b>477.238</b>	<b>438.683</b>		<b>Entrate totali</b>	<b>405.914</b>	<b>367.063</b>
XV	Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	156	156		Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	156	156
	<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>	<b>260.943</b>	<b>309.171</b>		<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>	<b>260.943</b>	<b>309.171</b>
	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>738.337</b>	<b>748.011</b>		<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>667.013</b>	<b>676.391</b>
<b>USCITE CORRENTI</b>				<b>USCITE CORRENTI</b>			
1	Redditi da lavoro dipendente	89.384	89.397	D1	Redditi da lavoro dipendente	89.998	90.381
2	Consumi intermedi	7.642	7.730	P2	Consumi intermedi	13.778	14.666
3	Imposte pagate sulla produzione	4.713	4.713	D2	Imposte indirette	12.490	12.490
4	Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche	214.890	214.944	D73	Trasferimenti correnti ad Enti pubblici	197.692	198.878
5	Trasferimenti correnti a fam. e istit. soc. private	3.658	3.658				
5.1	Prestazioni sociali in denaro	1.092	1.092	D62	Prestazioni sociali	1.050	1.050
5.2	Trasferimenti sociali in natura	321	321	D631	Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura	535	535
5.3	Altri trasferimenti correnti a famiglie	2.245	2.245	D75 F	Trasferimenti diversi a famiglie ed imprese	3.412	3.912
6	Trasferimenti correnti imprese	3.978	3.981	D3	Contributi alla produzione	4.167	4.620
7	Trasferimenti correnti estero	1.495	1.497	D74	Aiuti internazionali	1.590	1.692
8	Risorse proprie U.E.	18.300	18.300	D75	Trasferimenti correnti a UE Quarta Risorsa	13.300	13.300
9	Interessi passivi e redditi da capitale	84.243	84.243	D41	Interessi	84.261	84.261
10	Poste correttive e compensative	50.767	50.767		Poste correttive e compensative	0	0
11	Ammortamenti	910	910	K1	Ammortamento	910	910
12	Altre uscite correnti	8.710	18.712		Altre uscite correnti	2.202	3.954
	<b>Totale uscite correnti</b>	<b>488.690</b>	<b>498.852</b>		<b>Totale uscite correnti</b>	<b>425.385</b>	<b>430.649</b>
<b>USCITE IN CONTO CAPITALE</b>				<b>USCITE IN CONTO CAPITALE</b>			
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.847	5.715	P51	Investimenti fissi lordi	4.233	5.101
22	Contributi agli investimenti	12.729	13.520	D92	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Pubbliche	14.413	15.754
23, 24 e 25	Contributi agli investimenti a famiglie, imprese ed estero	8.540	8.565	D92	Contributi a famiglie, imprese ed estero	10.659	12.842
26	Altri trasferimenti in conto capitale	13.386	11.124	D99	Altri trasferimenti in conto capitale	2.178	1.810
	<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>39.502</b>	<b>38.924</b>		<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>31.483</b>	<b>35.507</b>
	<b>Totale uscite netto rimborso passività e partite finanziarie</b>	<b>528.192</b>	<b>537.776</b>		<b>Totale uscite netto rimborso passività e partite finanziarie</b>	<b>456.868</b>	<b>466.156</b>
	<b>Indebitamento Netto</b>	<b>-50.954</b>	<b>-99.092</b>		<b>Indebitamento Netto</b>	<b>-50.954</b>	<b>-99.092</b>
31	Acquisizione attività finanziarie	160	250		Acquisizione attività finanziarie	160	250
	<b>Saldo netto da finanziare</b>	<b>-50.958</b>	<b>-99.186</b>		<b>Saldo netto da finanziare</b>	<b>-50.958</b>	<b>-99.186</b>
61	Rimborsi passività finanziarie	209.985	209.985		Rimborsi passività finanziarie	209.985	209.985
	<b>Totale Uscite</b>	<b>738.337</b>	<b>748.011</b>		<b>Totale Uscite</b>	<b>667.013</b>	<b>676.391</b>
	<b>SALDO COMPLESSIVO DI BILANCIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>SALDO COMPLESSIVO DI BILANCIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Importi in milioni di euro

È opportuno precisare che, trattandosi di una mera ricomposizione (degli stanziamenti di competenza e di cassa), i saldi del bilancio dello Stato non subiscono modifiche, né per quanto riguarda il saldo di competenza né per quanto riguarda quello di cassa.

Il primo saldo che compare nella tavola è l'indebitamento netto, che non tiene conto delle partite finanziarie<sup>9</sup> ed è direttamente confrontabile con l'indebitamento netto di contabilità nazionale.

Per quanto riguarda le entrate, le principali riclassificazioni riguardano le imposte dirette e indirette, per le quali le operazioni di correzione ed integrazione sono essenzialmente di due tipi: nettizzazione delle voci di entrata (con voci di spesa) e altre riclassificazioni. Tra le più significative si evidenziano:

- **Rimborsi e compensazioni (-)**

Riclassificati come minori imposte, in quanto nel bilancio dello Stato le imposte sono registrate al lordo, mentre nel conto economico delle Pubbliche Amministrazioni sono registrate al netto.

I rimborsi d'imposta richiesti dai contribuenti e le somme che gli stessi detraggono dai versamenti utilizzando il meccanismo della compensazione (registrati nel bilancio dello Stato tra le spese) vengono portati in diminuzione dell'entrata; le entrate tributarie nette rappresentano una misura del prelievo fiscale economicamente più significativa di quella al lordo dei rimborsi e delle compensazioni, anche ai fini della valutazione della pressione tributaria; cioè, dell'incidenza sull'economia del settore pubblico.

- **Regolazioni e devoluzioni (-)**

La devoluzione di quote di entrate erariali agli enti territoriali e la regolazione contabile al bilancio dello Stato di entrate incassate direttamente dagli stessi enti, rappresenta il più significativo esempio di entrate tributarie accertate nel bilancio dello Stato, che nel passaggio alla contabilità nazionale sono riclassificate come trasferimenti ad altre Amministrazioni Pubbliche.

La parte rimanente delle riclassificazioni di entrata, di importo più contenuto, è rappresentata da alcune tipologie che nel bilancio dello Stato sono considerate come imposte, mentre nella classificazione Sec95 rappresentano vendite di beni e servizi o trasferimenti (ad esempio: concessioni, licenze e brevetti, vendita di cambiali e carta bollata, tasse scolastiche, ecc.).

Per quanto riguarda le spese, innanzitutto è stata stimata la ripartizione dei fondi di riserva (spese obbligatorie, impreviste, residui passivi perenti, ecc.), dei fondi da ripartire (ad esempio il Fondo per le aree sottoutilizzate) e dei fondi speciali per la copertura dei nuovi provvedimenti legislativi, che nel DLB sono appostati in maniera indistinta nelle categorie "Altre uscite correnti" e "Altri trasferimenti in conto capitale".

---

<sup>9</sup> Categoria XV delle entrate (Rimborsi, anticipazioni e crediti vari del Tesoro) e categoria 31 della spesa (acquisizione di attività finanziarie)

La ripartizione è stata effettuata sulla base dei criteri indicati nella Nota metodologica allegata alla Decisione di finanza pubblica (approfondimento tematico sul bilancio dello Stato), alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. Anche nel caso della ripartizione dei fondi si tratta di una mera riallocazione di risorse tra le diverse voci economiche del conto con impatto nullo sul saldo netto da finanziare.

Le altre riclassificazioni delle voci di spesa riguardano essenzialmente alcune ricomposizioni tra consumi intermedi (spesa corrente) e investimenti fissi lordi (spesa in conto capitale), relativamente all'acquisto di alcuni beni durevoli e non durevoli, acquisto di software, ecc. Di queste ultime la correzione più rilevante riguarda una parte delle spese della Difesa relativa agli armamenti (aerei, navi, ecc.), che nel bilancio dello Stato sono classificati come investimenti mentre in contabilità nazionale come consumi intermedi.

Per le voci relative ai trasferimenti sono state operate alcune riclassificazioni da trasferimenti correnti a trasferimenti in conto capitale e viceversa (crediti di imposta alle famiglie per rottamazione autoveicoli, contributi in conto interessi al settore aeronautico, ecc.).

**La tabella 1.2-2** mostra il passaggio dai dati del DLB riclassificati - esposti in termini di contabilità pubblica e al netto delle partite finanziarie - ai corrispondenti valori di contabilità nazionale. Detto passaggio inizia adeguando prima il perimetro di riferimento del bilancio statale alla definizione del comparto Stato di contabilità nazionale, con l'inclusione degli organismi dotati di autonomia contabile e di bilancio, e cioè la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Corte dei Conti, le Agenzie fiscali, il Consiglio di Stato e i TAR, nonché gli Organi costituzionali, attraverso apposite operazioni di consolidamento.

Ciò implica l'eliminazione delle voci relative ai trasferimenti correnti e in conto capitale in entrata ed in uscita di detti Organismi e la loro riattribuzione alle effettive voci di spesa degli Enti stessi<sup>10</sup>.

Per maggiore chiarezza espositiva le entrate e le spese di tali Organi vengono evidenziate in una colonna separata, ad essi intestata<sup>11</sup>.

---

<sup>10</sup> Per effettuare questo tipo di operazione è necessario disporre dei bilanci preventivi e consuntivi dei citati Enti sulla base dei quali stimare le spese effettive degli stessi ed aggiungere eventuali entrate proprie.

<sup>11</sup> Le prime due colonne a sinistra riportano i dati di bilancio dello Stato, così come compaiono nelle ultime colonne della tabella 2.1-1.

Tabella 1.2-2 Raccordo tra bilancio dello Stato e comparto Stato di Contabilità Nazionale – anno 2011

Cod SEC95	Classificazione per voci economiche SEC95	DLB competenza	DLB cassa	Organi Costituzionali; Ag. Fiscali; PCM; Corte Conti; CdS e TAR	Raccordo per il passaggio alla CN	Comparto Stato (CN)
	<b>ENTRATE</b>					
	<b>Tributarie</b>	<b>367.277</b>	<b>338.745</b>		<b>-6.022</b>	<b>361.255</b>
D5	Imposte dirette	210.662	191.954		-12.495	198.167
D2	Imposte indirette	156.615	146.791		6.473	163.088
D612	Contributi sociali figurativi	0	0	347	1.756	2.103
D99	Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	3.094	3.094		3.662	6.756
	Trasferimenti da altri soggetti	16.387	8.065	37	3.793	11.895
D75	Trasferimenti correnti diversi	16.387	8.065	37	3.793	11.895
	<b>Altre entrate correnti</b>	<b>8.148</b>	<b>6.303</b>	<b>0</b>	<b>4.286</b>	<b>10.589</b>
D74	Aiuti internazionali	0	0		134	134
D4	Redditi da capitale	7.238	5.393		-268	5.125
K1	Ammortamento	910	910		4.420	5.330
	<b>Totale entrate correnti</b>	<b>394.906</b>	<b>356.207</b>	<b>384</b>	<b>7.475</b>	<b>392.598</b>
D91	Imposte in conto capitale	1.025	1.025		0	1.025
D99	Trasferimenti da altri soggetti	420	391		107	498
	<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>1.445</b>	<b>1.416</b>	<b>0</b>	<b>107</b>	<b>1.523</b>
	<b>Entrate totali</b>	<b>396.351</b>	<b>357.623</b>	<b>384</b>	<b>7.582</b>	<b>394.121</b>
	<b>USCITE</b>					
D1	Redditi da lavoro dipendente	89.998	90.381	3.425	161	93.585
	<b>Consumi intermedi totali</b>	<b>14.313</b>	<b>15.201</b>	<b>2.354</b>	<b>3.459</b>	<b>20.126</b>
P2	Consumi intermedi	13.778	14.666	2.354	3.331	19.463
D631	Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura	535	535		128	663
D73	Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	197.692	198.878	-6.296	8.146	200.728
	<b>Trasferimenti ad altri soggetti</b>	<b>23.519</b>	<b>24.574</b>	<b>541</b>	<b>155</b>	<b>25.270</b>
D62	Prestazioni sociali	1.050	1.050	347	1.477	2.874
D75 F	Trasferimenti diversi a famiglie ed imprese	3.412	3.912	45	-520	3.437
D3	Contributi alla produzione	4.167	4.620	149	-414	4.355
D74	Aiuti internazionali	1.590	1.692		-388	1.304
D75	Trasferimenti correnti a UE Quarta Risorsa	13.300	13.300		0	13.300
D41	Interessi	84.261	84.261		-12.882	71.379
	<b>Altre uscite correnti</b>	<b>6.039</b>	<b>7.914</b>	<b>184</b>	<b>1.777</b>	<b>8.123</b>
D2	Imposte Indirette	12.490	12.490	182	269	12.941
P1	Vendita beni e servizi (-)	-9.563	-9.440	-3	-734	-10.177
K1	Ammortamento	910	910		4.420	5.330
D71	Premi di assicurazione	2.202	3.954	5	-2.178	29
	<b>Totale uscite correnti</b>	<b>415.823</b>	<b>421.209</b>	<b>208</b>	<b>816</b>	<b>419.211</b>
PS1	Investimenti fissi lordi	4.233	5.101	378	19	5.498
D92	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Pubbliche	14.413	15.754	440	-977	15.217
D92	Trasferimenti ad altri soggetti	10.659	12.842	24	-114	12.752
D99	Altri trasferimenti in conto capitale	2.178	1.810	-666	160	1.304
	<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>31.483</b>	<b>35.507</b>	<b>176</b>	<b>-912</b>	<b>34.771</b>
	<b>Uscite totali</b>	<b>447.305</b>	<b>456.716</b>	<b>384</b>	<b>-96</b>	<b>453.982</b>
	<b>Indebitamento Netto</b>	<b>-50.954</b>	<b>-99.093</b>	<b>0</b>	<b>7.678</b>	<b>-59.861</b>

Importi in milioni di euro

Nota bene: le prime due colonne della tabella corrispondono, con alcuni spostamenti e riagggregazioni di voci, alle ultime due colonne della tabella 1.2-1.

La quarta colonna della tabella 1.2-2 ("Raccordo per il passaggio alla CN") quantifica, per ciascuna voce sia di entrata che di spesa, il raccordo ai dati di contabilità nazionale. Per ottenere tale misura sono state effettuate tutte le correzioni necessarie a tale passaggio, cioè si è tenuto conto per ciascuna posta dei principi e criteri di registrazione del Sec95, in relazione alla tipologia del dato contabile di base disponibile (contabilità finanziaria).

Pertanto, ai fini della quantificazione del raccordo, per alcune poste si è utilizzato lo stanziamento di competenza di bilancio<sup>12</sup>, per altre invece quello di cassa<sup>13</sup> in relazione alla dimensione che meglio approssima i predetti principi. Per qualcuna, infine, come gli interessi passivi e i trasferimenti correnti ad altre pubbliche amministrazioni, né l'uno né l'altro.

Infatti, per gli interessi, per i quali nel Sec95 vige il criterio "full accrual"<sup>14</sup>, il calcolo di contabilità nazionale si basa sull'effettivo stock di debito e sulle previsioni dell'andamento dei tassi di interesse sui mercati finanziari mentre quello del Bilancio dello Stato tiene conto degli obblighi che derivano per lo Stato alle scadenze previste, anche se il pagamento effettivo si realizza in alcuni casi nell'esercizio successivo. Inoltre va ricordato che nell'ambito degli stanziamenti di bilancio relativi agli interessi passivi, è appostato in via prudenziale un apposito fondo di riserva per far fronte ad eventuali impreviste esigenze. Tutto ciò spiega l'entità della correzione di contabilità nazionale (-12.882 milioni).

Per i trasferimenti ad altre Amministrazioni Pubbliche, invece, la differenza positiva (+8.146 milioni) deriva dalla considerazione delle operazioni di tesoreria ("tiraggio" degli Enti) che, come noto, sono esterne al Bilancio dello Stato e interne al Settore Statale, connesse anche all'applicazione del sistema di tesoreria unica vigente per la gran parte degli Enti Pubblici.

Per le altre poste contabili le correzioni di contabilità nazionale sono di seguito sinteticamente elencate. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al volume RGS citato in precedenza<sup>15</sup>.

In particolare, relativamente alle entrate, la rettifica più rilevante riguarda le imposte dirette e indirette (-6.022 milioni) che risultano più basse di quelle accertate nel bilancio statale in quanto a queste ultime vengono sottratti i ruoli di competenza e sommati i ruoli di cassa<sup>16</sup>.

Per le uscite, la rettifica più rilevante (+3,459 milioni) riguarda i consumi intermedi che, in particolare, include la registrazione delle spese relative ad alcuni armamenti contabilizzati sulla base del momento della consegna nonché i Servizi di Intermediazione Finanziaria Indirettamente Misurati (SIFIM)<sup>17</sup>. Un ulteriore aggiustamento di rilievo è quello relativo alle Prestazioni sociali, che includono, in contabilità nazionale, le pensioni pagate direttamente dallo Stato senza costituzione di riserve.

---

<sup>12</sup> Va tuttavia ricordato che gli stanziamenti di bilancio di competenza e di cassa non è detto che si tradurranno necessariamente in impegni o pagamenti, ma possono dare luogo a eventuali economie o residui di stanziamento. Questi ultimi non sono registrati in contabilità nazionale.

<sup>13</sup> Il riscontro con i dati utilizzati può dedursi dalla tabella.

<sup>14</sup> Gli interessi devono essere registrati nel momento in cui maturano sullo strumento finanziario sottostante e quindi in maniera continua, a prescindere dalla data di scadenza dei pagamenti.

<sup>15</sup> Per i principi di registrazione di questa e delle altre poste contabili trattate nel seguito si faccia riferimento a RGS, *ibidem*, pagg. 52-67.

<sup>16</sup> Tutte le somme iscritte a ruolo vengono considerate accertamenti di competenza dell'anno in cui gli stessi vengono emessi e sono registrati nella competenza giuridica del Rendiconto generale dello Stato, indipendentemente dalla loro riscossione. In considerazione del più basso coefficiente di riscossione rispetto all'entità dell'ammontare degli accertamenti a mezzo ruoli si determina, in ogni singolo esercizio, una notevole differenza tra le somme accertate e quelle incassate. Le regole del SEC95 prevedono che, ai fini della determinazione dell'indebitamento netto, a differenza di quanto avviene per le imposte e tasse che derivano dall'attività ordinaria di gestione, debbano essere considerati i ruoli incassati e non quelli accertati.

<sup>17</sup> Per la metodologia e il trattamento di contabilità di SIFIM si veda *La nuova Contabilità Nazionale*, Istat 2006.



Pertanto, a seguito del processo di raccordo, il valore del saldo espresso in termini di contabilità nazionale si differenzia da quello indicato nel DLB. Nella tabella l'indebitamento netto risulta pari a -59.861 per la contabilità nazionale, mentre quello del bilancio dello Stato è pari a -50.954.

Infine, la **tabella 1.2-3**. evidenzia il collegamento tra il comparto Stato e le Amministrazioni Centrali, di cui esso fa parte, e le altre Amministrazioni Pubbliche. Tale collegamento è costituito sostanzialmente dai trasferimenti tra sottosettori.

I trasferimenti iscritti nel bilancio statale costituiscono entrate per l'Ente che li riceve, il quale poi le destina al finanziamento delle proprie spese. Detti trasferimenti rappresentano una parte (rilevante) delle loro entrate, cui si aggiungono quelle proprie dell'Ente o derivanti da indebitamento.

La differenza che può riscontrarsi tra le voci relative ai trasferimenti in entrata e in uscita può derivare anche in questo caso da operazioni di tesoreria esterne al bilancio dello Stato.

**Tabella 1.2-3 Conto economico della Pubblica Amministrazione per sottosettori – anno 2011**

Classificazione SEC95 del bilancio dello Stato	Stato (CN)	A.C.	A.L.	E.P.	P.A.
<b>ENTRATE</b>					
Tributarie	361.255	361.612	938.640	0	455.476
Contributi	2.103	2.241	1.383	219.516	223.140
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6.756	7.192	100.862	96.755	204.809
Trasferimenti da altri soggetti	11.895	13.478	6.163	908	20.549
Altre entrate correnti	10.589	16.109	22.940	1.683	40.732
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>392.598</b>	<b>400.632</b>	<b>225.212</b>	<b>318.862</b>	<b>944.706</b>
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0	0	12.515	0	12.515
Trasferimenti da altri soggetti	498	1.008	5.011	0	6.019
Imposte in conto capitale	1.025	1.025	0	0	1.025
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>1.523</b>	<b>2.033</b>	<b>17.526</b>	<b>0</b>	<b>19.559</b>
<b>Entrate totali</b>	<b>394.121</b>	<b>402.665</b>	<b>242.738</b>	<b>318.862</b>	<b>964.265</b>
<b>USCITE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	93.585	97.130	73.101	3.662	173.893
Consumi intermedi	20.126	24.310	111.612	3.038	138.960
Trasferimenti correnti Amministrazioni Pubbliche	200.728	196.822	1.805	6.184	204.811
Trasferimenti ad altri soggetti	25.270	25.760	18.742	300.463	344.965
Interessi	71.379	71.471	4.871	197	76.539
Altre uscite correnti	8.123	12.586	8.546	220	21.352
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>419.211</b>	<b>428.079</b>	<b>218.677</b>	<b>313.764</b>	<b>960.520</b>
Investimenti fissi lordi	5.498	8.345	22.648	-194	30.799
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	15.217	12.515	0	0	12.515
Trasferimenti ad altri soggetti	12.752	14.542	8.867	0	23.409
Altri trasferimenti in conto capitale	1.304	62	98	0	160
<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>34.771</b>	<b>35.464</b>	<b>31.613</b>	<b>-194</b>	<b>66.883</b>
<b>Uscite totali</b>	<b>453.982</b>	<b>463.543</b>	<b>250.290</b>	<b>313.570</b>	<b>1.207.403</b>
<b>Indebitamento Netto</b>	<b>-59.861</b>	<b>-60.878</b>	<b>-7.552</b>	<b>5.292</b>	<b>-63.138</b>

Importi in milioni di euro

PAGINA BIANCA

## 2 LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA

### 2.1 La Legge di Stabilità

La legge di riforma della contabilità pubblica ha introdotto importanti innovazioni nel ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, modificandone i tempi e i contenuti.

Sono state ridefinite, inoltre, le caratteristiche dei principali strumenti di attuazione della programmazione. La Legge di Stabilità (che sostituisce la Legge Finanziaria) e la legge di bilancio costituiscono gli strumenti per realizzare la manovra di finanza pubblica: attraverso di essi sono adottate le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi programmatici indicati nella Decisione di finanza pubblica (DFP) in ciascun anno del triennio di previsione.

E' stata introdotta dunque una modifica rilevante rispetto all'abrogata legge n. 468 del 1978, in cui la manovra, costituita essenzialmente dalla Legge Finanziaria, disponeva gli interventi necessari a ricondurre il saldo tendenziale al valore obiettivo solo nel primo anno del triennio di riferimento, lasciando l'ulteriore correzione alle successive leggi finanziarie.

Quanto alla Legge di Stabilità sono state introdotte alcune novità rispetto alla disciplina precedente con riferimento sia ai tempi di presentazione, sia ai contenuti. La legge 196 prevede, infatti, che il disegno di Legge di Stabilità venga presentato in Parlamento entro il 15 ottobre<sup>18</sup> (in precedenza era il 30 settembre), con un contenuto più snello rispetto a quello previsto precedentemente per la Legge Finanziaria. Sono, infatti, esclusi dal contenuto proprio gli interventi di sostegno e sviluppo dell'economia che dovranno trovare collocazione in appositi disegni di legge collegati. In continuità con la legge 468 (articolo 11), restano escluse dal suo contenuto le norme a carattere ordinamentale e organizzatorio, anche qualora esse si caratterizzino per un rilevante miglioramento dei saldi. E' confermata l'esclusione delle norme di delega e di quelle relative ad interventi di natura localistica o micro settoriale.

Per quanto riguarda la struttura complessiva della legge, si conferma la suddivisione in articolato e tabelle. In particolare il contenuto di queste ultime è oggetto di revisione rispetto alla normativa previgente: mentre le Tabelle A e B (che riportano gli importi dei fondi speciali per la copertura di nuovi provvedimenti legislativi, rispettivamente di parte corrente e in conto capitale) restano invariate, viene ridefinito il contenuto della Tabella C<sup>19</sup> escludendo da essa la quota di spese destinate al funzionamento degli Enti Pubblici che presentano le caratteristiche di spese obbligatorie - la cui quantificazione verrà determinata con la legge di bilancio -, le spese relative a rate di ammortamento di mutui nonché quelle connesse ad accordi internazionali.

<sup>18</sup> Articolo 7, comma 2, lettera c.

<sup>19</sup> La Tabella C includeva tutti gli stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione annua veniva demandata alla Legge Finanziaria.

Le “vecchie” Tabelle D, E – parte in conto capitale - ed F sono confluite ora nella nuova Tabella E. Essa espone gli importi destinati al finanziamento delle leggi che dispongono spese a carattere pluriennale in conto capitale, con evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni. Le riduzioni delle autorizzazioni legislative relative alla sola spesa corrente, precedentemente esposte nella “vecchia” Tabella E sono ora riportate nella nuova Tabella D.

Per un maggior dettaglio delle modifiche apportate ai contenuti delle Tabelle e dei relativi allegati, si rinvia alla Relazione illustrativa al disegno di Legge di Stabilità 2011.

## **2.2 Il contenuto del disegno di Legge di Stabilità e l'impatto delle misure sui saldi di finanza pubblica**

Il disegno di Legge di Stabilità tiene conto dello scenario macroeconomico e di finanza pubblica delineati nell'ultima Decisione di finanza pubblica. La manovra disposta con il presente provvedimento è in linea con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica previsti nell'aggiornamento del Programma di Stabilità 2009, confermati nella RUEF per il 2010 e nella recente Decisione di finanza pubblica. Essa si colloca nell'ambito delle misure volte al mantenimento della stabilità finanziaria, già intrapreso con il decreto legge n. 78 del 2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122 del 2010<sup>20</sup>.

Le disposizioni contenute nel disegno di Legge di Stabilità per il triennio 2011-2013 non incidono sul valore complessivo del fabbisogno e dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche. Gli interventi previsti costituiscono, in alcuni casi, delle mere regolazioni quantitative (Gestioni previdenziali), in altri trovano copertura nell'ambito dello stesso disegno di legge.

La manovra dispone, invece, una variazione del saldo netto da finanziare, rispetto sia al valore complessivo del saldo, sia alla sua composizione. Le modifiche derivano essenzialmente dalla rimodulazione degli stanziamenti indicati nella parte tabellare del disegno di legge.

Complessivamente, gli interventi determinano un impatto sul saldo netto da finanziare di circa 1 miliardo nel 2011, 3 miliardi nel 2012 e 9,5 miliardi nel 2013 (tabella 2.2.1.). In particolare, si segnalano la rimodulazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) e il finanziamento, per l'anno 2013, della quota nazionale del Fondo di Rotazione per le Politiche Comunitarie (FRPC). Gli effetti della rimodulazione del FAS risultano crescenti nel corso del triennio passando da 1 miliardo nel primo anno di previsione a 4 miliardi nel 2013; sono invece concentrati nell'ultimo esercizio del triennio gli effetti del finanziamento per il FRPC.

Tali misure, iscritte nella Tabella E del disegno di Legge di Stabilità, non comportano effetti sul fabbisogno e sull'indebitamento delle Amministrazioni Pubbliche. Nel primo caso, le spese relative all'utilizzo del FAS dovranno rientrare nei vincoli imposti dal Patto di stabilità interno, trovando compensazione nella riduzione di altre poste di spesa. Per quanto concerne invece il FRPC, il finanziamento previsto per l'anno 2013 deriva da obblighi internazionali a

<sup>20</sup> Nella Decisione di finanza pubblica è illustrata dettagliatamente la manovra adottata con il decreto legge n. 78 e gli effetti finanziari sui sottosettori individuati dalla legge n. 196 del 2009.

legislazione vigente (Accordo Interistituzionale U.E. del maggio 2006) ed è pertanto già considerato nei tendenziali.

Il disegno di legge prevede, inoltre, la possibilità che, su richiesta delle singole Regioni, sia rimodulata la ripartizione della riduzione dei trasferimenti loro destinati disposta con l'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010 già inclusa nel disegno di legge del bilancio. Il CIPE, in considerazione delle richieste dei predetti Enti Territoriali, potrà disporre, infatti, la riduzione dei trasferimenti relativi alla quota regionale del FAS in luogo di quella prevista per il trasporto pubblico e per l'edilizia sanitaria pubblica. Per l'anno 2012, in particolare, è stabilito che una quota pari a 1,5 miliardi del FAS sia destinata al finanziamento degli interventi di edilizia sanitaria pubblica.

**Tabella 2.2-1 Effetti finanziari della manovra (allegato 3 – ex allegato 7)**

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto P.A.		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Minori spese correnti	542,1	542,1	542,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gestioni previdenziali (adeguamento Istat)	542,1	542,1	542,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale minori spese</b>	<b>542,1</b>	<b>542,1</b>	<b>542,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Maggiori spese correnti	542,1	542,1	542,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gestioni previdenziali (adeguamento Istat)	542,1	542,1	542,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale maggiori spese</b>	<b>542,1</b>	<b>542,1</b>	<b>542,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Totale generale</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>TABELLE - EFFETTI FINANZIARI</b>									
Tab A									
Tab B									
Tab C									
Tab D	-5,0	-5,0	-5,0	-5,0	-5,0	-5,0	-5,0	-5,0	-5,0
Tab E - rifinanziamenti	15,0	0,0	5.500,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0
Tab E - rimodulazioni	1.000,0	3.000,0	4.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale tabelle</b>	<b>1.010,0</b>	<b>2.995,0</b>	<b>9.495,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE EFFETTI FINANZIARI</b>	<b>1.010,0</b>	<b>2.995,0</b>	<b>9.495,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>

Importi in milioni di euro

Di seguito (tabelle 2.2-2, 3, 4) si presenta il quadro di sintesi delle previsioni di entrate e di spese del bilancio dello Stato e dei principali risultati differenziali integrati con gli effetti del disegno di Legge di Stabilità per il triennio 2011-2013 in termini di competenza. Le modifiche apportate, rispetto alla previsione a legislazione vigente, riguardano quasi esclusivamente le spese in conto capitale in ragione delle rimodulazioni disposte con la Tabella E.

In termini di composizione, ciò determina un aumento della spesa in conto capitale di circa 1,5 punti percentuali a fronte di una corrispondente riduzione delle uscite di parte corrente.

Tabella 2.2-2 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2011

	2010	2011							Bilancio integrato 2011	
		Ass. to	L.V.	Legge di stabilità						Totale
			DLB 2011	Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E		
<b>ENTRATE</b>										
Tributarie	410.112	414.315	0					0	414.315	
Extratributarie	31.910	31.557	0					0	31.557	
Alien. e amm.to, ecc.	1.426	1.077	0					0	1.077	
<b>Entrate finali</b>	<b>443.448</b>	<b>446.949</b>	<b>0</b>					<b>0</b>	<b>446.949</b>	
<b>SPESE</b>										
Spese correnti (netto interessi)	377.302	362.696	0	0	0	-5	0	-5	362.691	
Interessi	74.162	84.243	0					0	84.243	
Spese conto capitale	46.739	39.662	0	0	0	0	1.015	1.015	40.677	
<b>Spese finali</b>	<b>498.202</b>	<b>486.601</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-5</b>	<b>1.015</b>	<b>1.010</b>	<b>487.611</b>	
Rimborso prestiti	224.651	209.985	0					0	209.985	
<b>Risparmio pubblico</b>	<b>-9.442</b>	<b>-1.067</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>-1.062</b>	
<b>Saldo netto da finanziare</b>	<b>-54.755</b>	<b>-39.652</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>-1.015</b>	<b>-1.010</b>	<b>-40.662</b>	
<b>Ricorso al mercato</b>	<b>284.673</b>	<b>260.943</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-5</b>	<b>1.015</b>	<b>1.010</b>	<b>261.953</b>	

Al netto delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)

Tabella 2.2-3 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2012

	2012							Bilancio integrato 2012
	L.V.	Legge di stabilità					Totale	
	DLB 2012	Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E		
<b>ENTRATE</b>								
Tributarie	437.171	0					0	437.171
Extratributarie	31.679	0					0	31.679
Alien. e amm.to, ecc.	1.081	0					0	1.081
<b>Entrate finali</b>	<b>469.931</b>	<b>0</b>					<b>0</b>	<b>469.931</b>
<b>SPESE</b>								
Spese correnti (netto interessi)	361.882	0	0	0	-5	0	-5	361.877
Interessi	89.897	0					0	89.897
Spese conto capitale	37.418	0	0	0	0	3.000	3.000	40.418
<b>Spese finali</b>	<b>489.197</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-5</b>	<b>3.000</b>	<b>2.995</b>	<b>492.192</b>
Rimborso prestiti	248.495	0					0	248.495
<b>Risparmio pubblico</b>	<b>17.071</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>17.076</b>
<b>Saldo netto da finanziare</b>	<b>-19.266</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>-3.000</b>	<b>-2.995</b>	<b>-22.261</b>
<b>Ricorso al mercato</b>	<b>271.093</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-5</b>	<b>3.000</b>	<b>2.995</b>	<b>274.088</b>

Al netto delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)

Tabella 2.2-4 Effetti finanziari della manovra sul bilancio dello Stato (allegato 4). Competenza 2013

	2013							Bilancio integrato 2013
	L.V.	Legge di stabilità					Totale	
	DLB 2013	Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E		
<b>ENTRATE</b>								
Tributarie	455.910	0					0	455.910
Extratributarie	32.713	0					0	32.713
Alien. e amm.to, ecc.	1.087	0					0	1.087
<b>Entrate finali</b>	<b>489.710</b>	<b>0</b>					<b>0</b>	<b>489.710</b>
<b>SPESE</b>								
Spese correnti (netto interessi)	365.777	0	0	0	-5	0	-5	365.772
Interessi	93.586	0					0	93.586
Spese conto capitale	35.003	0	0	0	0	9.500	9.500	44.503
<b>Spese finali</b>	<b>494.366</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-5</b>	<b>9.500</b>	<b>9.495</b>	<b>503.861</b>
Rimborso prestiti	222.347	0					0	222.347
<b>Risparmio pubblico</b>	<b>29.260</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>29.265</b>
<b>Saldo netto da finanziare</b>	<b>-4.656</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>-9.500</b>	<b>-9.495</b>	<b>-14.151</b>
<b>Ricorso al mercato</b>	<b>230.153</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-5</b>	<b>9.500</b>	<b>9.495</b>	<b>239.648</b>

Al netto delle regolazioni contabili e debitorie (milioni di euro)

PAGINA BIANCA

€ 2,00



\*16PDL0042130\*